

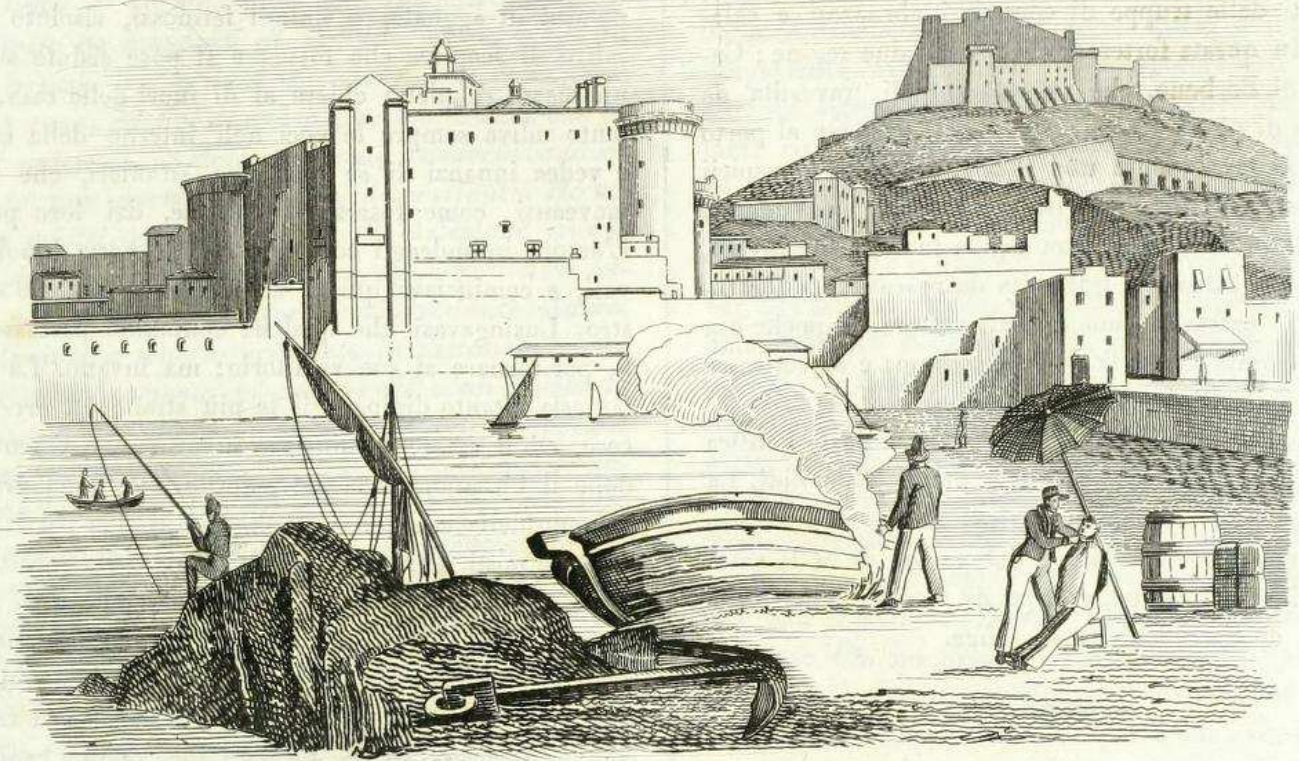
Castel Sant'Elmo a Napoli

1837



Vesuvioweb

2013



IL CASTELLO SANT' ELMO a Napoli

Il castello di sant'Elmo, che qui si rappresenta, forma uno de' tre puati di fortificazione della capitale del regno delle due Sicilie: gli altri due sono *Castel nuovo*, ed il *Castello dell'uovo*. Evvi anche la torre detta del Carmine sulla riva del mare in vicinanza della celebre chiesa del monte Carmelo. Di questa s'impossessò già Masaniello per valersene come punto d'appoggio nella sua ribellione.

Prescindendo però da queste altre fortificazioni, noi ci limiteremo qui a dare un cenno di quella di castel sant'Elmo, di cui diamo il disegno, e che a dir vero è la più considerevole delle fortezze di Napoli. Esisteva da prima in quel sito una cappella dedicata a sant'Erasmus, che per abbreviazione diceasi sant'Ermo, e da cui trasse quindi il suo nome il castello, che più propriamente di sant'Ermo dovrebbe

nominarsi. Sopra un alto scoglio, che tutta domina la città verso il nord-est, è fabbricata questa fortezza, la quale da principio consistea in una sola torre fatta costruire da' principi normanni. Il primo che la ridusse propriamente a fortezza fu Carlo II: e quando la città fu assediata nel 1581 dal Lautrec, se ne aumentarono le esterne costruzioni. Non fu peraltro ridotta a regolare cittadella che sotto Carlo V; vi aggiunse poscia nuove fortificazioni Filippo V. L'insieme di questo forte forma ora un esagono di circa 100 metri di diametro, composto di alte mura con una discesa a scarpa tagliata nella roccia, e fornito di fosse, mine, e contromine. Un' ampia piazza d'armi trovasi nel mezzo munita di formidabile artiglieria. Il castello di sant'Elmo ha la sua storia come tutte le fortezze; ma noi non ci diffonderemo su ciò che appartiene alle

epoche più da noi rimote. In questo castello ritiraronsi le milizie napoletane, allorchè nel 1796 le truppe francesi sotto la condotta del general Championet occuparono Napoli. Furono da principio costretti i napoletani ad arrendersi, ed i francesi occuparono la fortezza ; ma non tardarono ad esserne discacciati dalle truppe di contadini abruzzesi e calabresi. In questa fortezza rifuggironsi due regine ; Carolina di Borbone, che ne uscì quindi travestita da monaca di pieno giorno, e potè così giunger al porto dove s'imbarcò sopra una feluca, e sotto gli auspicii dell'Austria fu condotta in salvo prima in Venezia, e quindi in Trieste. L'altra regina fu Carolina Murat, che ne fuggì di notte travestita da pescatrice, ed avendo potuto entrare in una piccola vettura, in poche ore fu trasportata al di là della frontiera, e si sottrasse così ai pericoli che le sovrastavano.

Prossima al castello di sant'Elmo è posta l'antica certosa di s. Martino, occupata ora dagl'invalidi. La posizione n'è veramente deliziosa. Tutta di là si scopre la veduta della città e del porto ; di là le amene colline di Posilipo, e Capo di monte ; e la fertile pianura di Caserta detta *la felice*.

